

L'EQUILIBRIO DEGLI OPPOSTI

Stagione 2025/2026



TEATRO
RENATO
BORSONI

produzione **CTB**

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

Teatro Renato Borsoni, 16-21 dicembre 2025

Renatissimo

Omaggio a Renato Carosone

regia **Paolo Bignamini**

di e con **Enzo De Caro** e **Ànema**:

violino **Marcello Corvino**, chitarra **Biagio Labanca**,

contrabbasso **Massimo De Stephanis**, percussioni **Fabio Tricomi**

Enzo Decaro e gli Ànema rendono omaggio a uno dei più grandi autori e interpreti della scena musicale napoletana e italiana del secondo Novecento, Renato Carosone. Tra racconto della sua straordinaria vita artistica e musica dal vivo, sul palco rivivono i suoi grandi successi come *Torero*, *Caravan Petrol*, *Tu vuoi fà l'americano*, *Maruzzella* e molti altri.

Teatro Renato Borsoni

Via Milano, 83 - 25126 Brescia

t. 030 2808600

biglietteria@centroteatralebresciano.it

Orari spettacoli

feriali h 20.30 - domenica h 15.30

Centro Teatrale Bresciano

Piazza della Loggia, 6 - 25121 Brescia

t. 030 2928617

info@centroteatralebresciano.it

www.centroteatralebresciano.it

f i y x VIVATICKET



CENTRO TEATRALE BRESCIANO
Teatro Sociale | Teatro Mezzadri | Teatro Borsoni

18 - 23 novembre 2025
TEATRO RENATO BORSONI

Archimede

La solitudine di un genio



soci fondatori:



con il sostegno di:



Archimede

La solitudine di un genio

di **Costanza DiQuattro**

con **Mario Incudine**

e con **Antonio Vasta**

e **Tommaso Garré**

regia **Alessio Pizzech**

scene e costumi **Andrea Stanisci**

assistente alla regia **Tommaso Garré**

musiche **Mario Incudine**

eseguite dal vivo da **Antonio Vasta**

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

La Contrada Teatro Stabile di Trieste / Teatro della Città

in collaborazione con **Teatro Donnafugata**

produzione esecutiva

A.S.C. Production Arte Spettacolo Cultura

Sinossi

Siracusa, 212 a. C. Mentre i romani assestano la città, un soldato, ignaro di diventare uno scomodo testimone della storia, entra in casa di Archimede. È l'ultima notte del grande matematico prima che la lama lucida del giovane romano ponga fine alla sua vita. In un monologo irreale, che si trasforma in dialogo, il genio siracusano ripercorrerà, nel limbo che precede la morte, la sua vita, raccontando i dolori dell'uomo e la soddisfazione dell'inventore, sottolineando, tuttavia, la bassezza di chi, per ignoranza, stigmatizza. Lui, Archimede il matematico, l'inventore, il fisico è in verità un uomo solo, costretto ad abbandonare la donna che ama, a dimostrare ogni giorno di essere meritevole della sua fama, condannato, suo malgrado, a vivere il confine incerto tra la genialità e la pazzia! In un susseguirsi fantasioso di leggende e verità, di invenzioni e storia, Archimede racconta il mondo, le distanze incolmabili tra chi nutre un bisogno insaziabile di giustizia e chi si cela dietro le ipocrisie. Una storia senza tempo, dunque, in cui l'inventore siciliano assurge a paradigma del presente e monito per il futuro.

Note di regia di Alessio Pizzech

Il testo di Costanza DiQuattro è sorprendentemente attuale. In questo momento di odio e di guerra, di ricerca scientifica messa al servizio della distruzione di vite umane, le parole che Costanza affida ad Archimede risuonano come un monito perché la bellezza, il pensiero che

scaturisce dal sapere e dall'esperienza della conoscenza, siano i soli strumenti per dare forma ad un futuro possibile. In questo lavoro di teatro/canzone sono felice di condurre Mario Incudine in quel bilico meraviglioso tra parola detta e parola cantata che dà forza a questo viaggio nell'interiorità più profonda di questo mito, di quel genio che è stato Archimede.

Vogliamo così cogliere del protagonista tutte le suggestioni possibili, in un gioco di rimandi tra passato e presente, tra vita privata e la storia che ha attraversato l'esistenza del celebre matematico.

Il testamento morale che Costanza DiQuattro costruisce diventa un'affermazione di valori che appartengono alla cultura classica della Terra di Sicilia e che rappresentano la base su cui abbiamo costruito la civiltà occidentale, ed Archimede in questo senso diviene simbolo di chi ha coraggio e determinazione per affermare il valore del rispetto dell'altro anche di fronte alla Barbarie.

L'Archimede che vi proponiamo quindi dialoga con le nuove generazioni, e chiama loro ad un appello alla consapevolezza, a non chiudere gli occhi, a non addormentare le menti: non fare e non farsi del male.

Un Archimede quindi profetico, che dal suo piccolo angolo di mondo ci invita a scoprire l'amore come unica vera sfida da intraprendere nella vita, quasi che calcoli e razionalità non bastino di fronte alla più grande avventura: diventare Umani.